



PENISOLA IBERICA TOUR 2016

Diario di viaggio

PENISOLA IBERICA TOUR 2016

LE TAPPE

Tappa	Da	A	Km	Tempo	Media
1	<i>Santander</i>	<i>Pendueles</i>	80	5h	16 km/h
2	<i>Pendueles</i>	<i>Villaviciosa</i>	83	4h 53m	17 km/h
3	<i>Villaviciosa</i>	<i>Aviles</i>	66	4h 8m	16 km/h
4	<i>Aviles</i>	<i>Luarca</i>	80	4h 48m	17 km/h
5	<i>Luarca</i>	<i>Foz</i>	98	5h 20m	16 km/h
6	<i>Foz</i>	<i>Ortigueira</i>	75	4h 22m	17 km/h
7	<i>Ortigueira</i>	<i>A Coruna</i>	105	5h 30m	18 km/h
8	<i>A Coruna</i>	<i>Lugo</i>	107	5h 40m	19 km/h
9	<i>Lugo</i>	<i>Santiago de Compostela</i>	110	6h 50m	16 km/h
10	<i>Santiago de Compostela</i>	<i>Viana do Castelo</i>	170	8h	21,2 km/h
11	<i>Viana do Castelo</i>	<i>Ageuda</i>	148	7h 10m	20,5 km/h
12	<i>Ageuda</i>	<i>Fatima</i>	145	7h 17m	19,7 km/h
13	<i>Fatima</i>	<i>Evora</i>	183	8h 48m	20,7 km/h
14	<i>Evora</i>	<i>Jerez de Los Caballeros</i>	118	5h 49m	20 km/h
15	<i>Jerez de Los Caballeros</i>	<i>Siviglia</i>	168	8h 25m	20 km/h
16	<i>Siviglia</i>	<i>Cadiz</i>	138	5h 57m	23,2 km/h
17	<i>Cadiz</i>	<i>Algeciras</i>	124	5h 46m	21,4 km/h
18	<i>Algeciras</i>	<i>Malaga</i>	156	7h 28m	20,9 km/h
19	<i>Malaga</i>	<i>El Ejido</i>	170	8h 26m	20,1 km/h
20	<i>El Ejido</i>	<i>Carboneras</i>	108	5h 46m	18,7 km/h
21	<i>Carboneras</i>	<i>Cartartagena</i>	150	8h 25m	17,7 km/h
22	<i>Cartartagena</i>	<i>Elche</i>	105	4h 35m	20,5 km/h
23	<i>Elche</i>	<i>Cullera</i>	169	7h 38m	22 km/H
24	<i>Cullera</i>	<i>Valencia</i>	38	1h 30m	25 km/h
			2.894		

18 agosto – Arrivo a Santander

Nel pomeriggio sgambata per le vie di Santander. Città ordinata pulita e bella. Una ciclabile la gira tutta. Automobilisti cortesi con i ciclisti, che sia il gasolio che costa solo 0,89 euro/litro a renderli così felici? Domani si comincia a fare sul serio...dovrò trovare il Cammino di Santiago che corre lungo la costa....darò fiducia cieca al Garmin! Ole' e adelante con juicio!

19 Agosto. Santander-Pendueles 80 km media 16 km/h in 5 h.

Sono passato dalla Cantabria alle Asturie lungo tutta la costa oceanica. La strada era tutta un saliscendi immersa nel verde delle colline. Tempo buono fino al pomeriggio e poi la minaccia di pioggia mi ha fatto fermare prima del previsto. Oggi ho fatto il turista dal momento che ho attraversato dei bellissimi borghi. Strade larghe e sicure. Almeno gli spagnoli hanno sì debito pubblico ma almeno i soldi li hanno spesi bene. Spiagge grandi con sabbia color senape piene di bagnanti. Lungo il cammino molte persone che camminavano con passo lento e pensieroso mentre io pedalavo con andatura lenta e senza pensieri...pedalare libera la mente! Ole', adelante con juicio!

20 agosto - Pendueles-Villaviciosa 83 km in 4h 53m media 17 km/h.

Si parte con il sole ma fa un po' freddo. Cielo limpido che esalta il grigio e il verde delle montagne alla mia sx che fanno parte della catena Picos de Europa, montagne sui 1300 mt , caratteristiche per la loro forma appuntita. Strade larghe e poco trafficate. Incontro molti ciclisti che mi salutano e tante persone a piedi con lo zaino in spalla che camminano a testa bassa. Dopo qualche km alla mia dx appare l'Oceano che si intravede fra le fronde degli alberi. Grandi spiagge dove le onde dell'oceano si infrangono rumorose. I bagnanti sono sulla spiaggia e nessuno fa il bagno, acqua fredda e onde troppo grandi. Solo i serfisti con le tute si buttano in acqua alla ricerca dell'onda giusta. Attraverso boschi di eucalipti , ho la sensazione di essere in Australia , il paesaggio è lo stesso, manca solo Marco e sarebbe come tornare indietro di 4 anni. Attraverso belle località di mare pieni di turisti. Llanes e Ribadesella dove mi fermo in spiaggia per un paio d'ore , non di sola bici vive il viaggiatore! Poi riparto verso Lastres, arroccata su bellissimo promontorio che sovrasta una grande spiaggia. Turisti dappertutto da questi parti non è semplice trovare da dormire. La strada è tutta un saliscendi , si sale fino a 100-130 mt e poi giù fino a livello del mare. Le salite sono mediamente al 6% ma carico sembrano al 10% , devo mettere le marce ridotte! La media non è alta ma per ora va bene così , avrò tempo di recuperare. Volevo fare più km e arrivare in una località di

mare ma avrei rischiato di non trovare da dormire per cui ho preferito fermarmi a Villaviciosa una paese non sul mare di 5.000 abitanti con molti hotel. Le località di mare sono piene di turisti "particolari" che si accontentano di stare in spiaggia a guardare l'Oceano senza fare il bagno, é un modo diverso di stare al mare rispetto a quello italiano! Ole! Adelante con juicio!

21 agosto, Villaviciosa-Aviles 66km in 4h 08m media 16km/h.

Oggi ho fatto il turista, si inizia con una salita di 7 km sulle colline delle Asturie, paesaggi rurali e prati verdi. Case ben curate e pulizia ovunque, sembra di essere in Svizzera! Scollino a 210 mt e poi giù a tutta velocità verso Gijon, una città di 230.000 abitanti. Da lontano si intravede una grandissima costruzione in pietra che sembra essere un monastero o qualcosa del genere. Sono curioso di capire di cosa si tratta e mi ci dirigo. Con sorpresa scopro che si tratta dell'Università di Gijon. Vicino c'è anche un parco scientifico tecnologico avveniristico. Tutto attorno un enorme campus stile americano. Entro in città, edifici moderni e bellissimi dappertutto. Strade pulite, gente distinta che cammina per le strade. Mi chiedo se sono in una città reale. Tutto sembra ed è perfetto! Nulla è fuori posto. Non ho mai visto una città come questa nei miei viaggi! In giro vedo soli gente vestirà bene , non ci sono mendicanti o "richiedenti asilo"! I palazzi sono perfetto, scritte sui muri assenti. Una città senza periferia degradata! Un caso da studiare! Premier Renzi prova a venire nel Principato delle Asturie per capire come fanno tutti a stare bene senza poveri , immigrati e a vivere felici e contenti? Esco da questa città da sogno e vado verso Luanco. Qui arrivo dopo una salita di 6 km e altrettanta discesa. Il paese ha una bellissima spiaggia , non resisto; mollo bici e borse, mi metto il costume e questa volta il bagno me lo faccio. Anche i viaggiatori hanno diritto al riposo domenicale! Vorrei fermarmi qua ma non trovo da dormire , non ho scelta devo andare verso Aviles, una città da più di 100.000 abitanti dove troverò senz'altro un letto da qualche parte. Aviles mi accoglie con una enorme ciminiera che scarica nell'aria un fumo bianco che immonda la città di un odore di ferro. Deve essere una acciaieria. Arrivo in città verso le 18 e il Garmin mi guida verso un albergo. Hanno un letto, anche oggi dormo al coperto! Finora nei miei viaggi ho sempre trovato da dormire! Anche oggi il pensiero Positivo mi ha aiutato a vivere meglio....e domani si vedrà! Ole' , adelante con juicio!

22 Agosto, Aviles-Luarca 80 km in 4h e 48m , più di 1000 mt di dislivello.

Un continuo su e giù in mezzo a boschi di eucalipto e prati lungo la costa con spiagge incantevoli dove non ci si poteva non fermare a prendere un pò di sole e bagnarsi solo i piedi per l'acqua gelida. Luarca è un paese a picco sul mare sembra di essere ad Amalfi. Molto turistico e pittoresco dove si mangia un ottimo pesce e un buon vino. Il clima è ideale per pedalare, fresco di mattina e secco di

giorno, domani si continua verso La Coruna, sempre più verso ovest più da turista che da ciclista. Ole', Adelante con juicio!

23 Agosto. Lueca-Foz 98 km in in 5h e 20m.

Mi lascio alle spalle la Amalfi delle Asturie e prendo la statale che mi porterà in Galizia. Il panorama cambia, si passa dalle colline ad un falso piano con leggere salite e lunghe discese. Costeggio l'Oceano, il tempo è ideale per pedalare. Mi fermo in tutte le località di mare che attraverso, ognuna ha qualcosa di particolare. La pulizia è il denominatore comune di tutti questi paesi. Credo che gli spagnoli abbiano un senso civico invidiabile, come pure gli automobilisti che rispettano i ciclisti. Arrivo a Foz verso le 17, trovo in hotel a 1 stella e mi guardo per tv l'arrivo della tappa della Vuelta che si corre da queste parti. Poi vado in pò in spiaggia bianca e pulita pure lei e chiudo on bellezza un'altra giornata vissuta lentamente. Ole', adelante con Judicio!

24 Agosto, Foz-Ortiguera 75 km in 4h 22m.

Giornata uggiosa e umida. Parto tardi ,da queste parti la colazione la danno alle 8.30. Saliscendi continui per tutto il giorno, alla fine ho fatto più di 1.200 mt di dislivello come tutti i giorni. A Viveiro trovo la partenza della Vuelta, non si può non approfittarne , due ore in giro per i caravan delle squadre a vedere le bici e i campioni come Froome e Contador dal vivo non ha prezzo. Mi vedo la partenza e poi provo a partire pure io ma inizia a piovere e non ho voglia di bagnarmi, mi fermo in un bar di "Alcolisti anonimi" come me e ne approfitto per mangiare qualcosa e assaggiare i vini galiziani. Dopo un'ora e mezza smette di piovere ed io riparto. È un po tardi e non posso fare molta strada...I vini Galiziani hanno un effetto "frenante " sulle mie gambe. Verso le 18 trovo una pensione low cost con annesso ristorante e faccio riposare la bici e le mie stanche membra. Domani dovrei arrivare a La Coruna. Ole',adelante e il vino Galiziano é molto facile!

25 agosto, Ortiguera-A Coruna 105 km in 5h e 30m.

Durante la notte è piovuto molto ma per fortuna alla mattina il cielo era scuro ma non pioveva. Colazione in stanza con latte e biscotti comprati la sera prima. Parto verso le 9,30. C'è una umidità incredibile ed inizio con una salita di 8 km. Sudo più per l'umidità che la fatica. Tutto il giorno viaggio fra le nuvole ed il mare. C'è molta foschia e nuvole basso. Pedalo dal livello del mare ai 200 mt di altezza per tutta la tappa. È un su e giù estenuante fino a Coruna che intravedo da lontano nella seconda metà del pomeriggio. A Coruna è una città enorme con 250.000 abitanti. Ha una periferia molto grande che termina su di un porto da dove poi inizia la città vera e propria , trovo un albergo in centro e poi esco per visitarla. Ha un bel lungomare e un centro affollatissimo. Ci sono ristoranti in ogni dove per le strade pedonali del centro storico dove poi mi fermo a cena. Pesce e

buon vino sono quello che ci voleva dopo una giornata umida. . Domani arrivo a Santiago a meno di cambi di programma. Ole', adelante con juicio!

26 agosto, A Coruna - Lugo 107 km in 5h 40m.

Oggi ho cambiato idea invece di Santiago o dirottato su Lugo. Due giorni prima avevo visto per tv l'arrivo della Vuelta Lugo mi sembrava una bella città storica da vedere. 100 km in più o in meno non fanno la differenza su un viaggio di 3.000 km. Si inizia con una lunga salita fino a 500 mt di altezza in mezzo a boschi e a un traffico trascurabile. Poi è cominciato un lungo altopiano che mi ha portato fino a Lugo. Lugo ha una cinta di mura ben conservate che circonda la parte vecchia della città dove ci sono monumenti e chiese che risaltano al dodicesimo secolo. Le mura sono lunghe circa 2 km e ci si può camminare sopra. Ho visitato la città, molto bella, valeva la pena di venire a vederla. Ole', adelante con juicio!

27 Agosto. Lugo-Santiago de Compostela 110 km in 6h e 50m,

Più di 1.400 mt di dislivello che mi hanno rallentato non poco dato i 30 kg di TIR che mi devo portare dietro. Si parte con la foschia ma verso mezzogiorno il sole si vede ma soprattutto si sente. Non c'è umidità e si pedala bene lungo la statale. Colline verdi e bei paesaggi fanno da sfondo alla strada. Ogni tanto passo per qualche paese dove i bar sono pieni di "viandanti " sia a piedi che in bici che percorrono il sentiero come me. Nei bar se prendi da bere o bevi un caffè ti danno sempre qualcosa da mangiare come omaggio. Bella abitudine. Gli ultimi 10 km li percorro sul sentiero assieme ai pellegrini , gente di tutte le nazionalità che però ti salutano sempre con le parole "Buon Camino" , qua sembra di vivere in un' altra dimensione dove i sentimenti che prevalgono sono la solidarietà e l'amicizia, insomma il mondo che tutti vorrebbero ma che pochi praticano! Arrivare nella piazza della cattedrale di Santiago è sempre emozionante, è la seconda volta che ci arrivo ma questa è la più emozionante con me porto Laura nel cuore , lei amava viaggiare e stavolta le ho prestato i miei occhi e il mio cuore, me la sentivo al mio fianco e a lei dedico questo viaggio. Ole' e adelante con juicio!

28 e 29 agosto – Santiago, visita della città.

30 agosto , Santiago de Compostela - Viana do Castelo (Portogallo). 170 km in 8h media 21,2 km/h.

Oggi ho messo alla frusta i 61 cavalli (meglio brocchi) della mia scuderia! Avevo dato loro 2 gg di riposo a Santiago nutrendoli con pesce e paella e abbeverandoli con dell'ottimo vino bianco e oggi li attendevo al varco! Per fortuna le salite si sono ridotte e la media si è alzata. Giornata fresca, mi lascio alle spalle Santiago dopo averne visitato ogni angolo e tutte le chiese per recuperare grazie da più santi possibili, ne avrò bisogno per il proseguo del viaggio. Il GPS oggi mi ha tirato un tiro mancino...si é perso e la "diritta via avea smarrita". Non trovava più la N550 che mi doveva portare in Portogallo. Mi voleva far entrare a tutti i costi i autostrada! Cosa che ho fatto dal momento che non ho visto alcun cartello di divieto! Procedevo a 35 km/h in corsia di emergenza quando dopo circa 15 km sento alle mie spalle due moto che rallentano. ...era la polizia! Mi hanno fatto fermare dicendomi che non potevo percorrerla, io da buon italiano sono caduto dalle nuvole dicendoli che non sapevo altrimenti che strada prendere e che non c'era alcun cartello di divieto. Hanno sorriso ovviamente è poi, molto gentilmente, mi hanno scortato fuori alla prima uscita indicandomi la N550! Ogni tanto a estremi mali ci vogliono estremi rimedi! La cosa l'avevo già fatta in Svezia ed in America con lo stesso esito! Finalmente arrivo al confine del Portogallo nella città di Tui. Un lungo ponte in ferro separa le due nazioni. Lo avevo attraversato anche nel 2009. Mi aspettavo di trovare un paese povero e disastroso come l'avevo lasciato 7 anni fa e invece tutto era cambiato. La strada nazionale N13 che va a Porto e che nel 2009 era tutta rattoppata ora era magnificamente asfaltata e le vecchie case che mi ricordavo ai lati erano diventate belle case. Moltissime rivendite di auto nuove e usate e bei paesi. Anche il Portogallo ha debito pubblico ma almeno I soldi li ha spesi bene! Caro Renzi vieni a vedere anche qua come fanno ad avere debiti e fare le cose almeno! La strada attraversa boschi di pini marittimi ed eucalipti, alla mia destra il fiordo che termina a Viana. Arrivo verso le 17 ora locale (il Portogallo ha il fuso di Londra), faccio un giro per la città. Me la ricordavo molto bella e lo è ancora. È tutta addobbata a festa. Cerco un posto per dormire e trovo un hotel a 3 stelle a soli 32 euro con la colazione e anche con la piscina! Da queste parti l'euro vale ancora molto! Una doccia e poi un tuffo in piscina per riposare le stanche membra! L'unico problema è la lingua! Proverò a parlare come i chiogetti che mettono la desinenza "ao" alla fine delle parole come i portoghesi, vediamo se mi capiscono! Obrigado!

31 agosto. Viana do Castelo- Agueda 148 km in 7h e 10m media 20.5 km/h dislivello del percorso 1.200 mt.

La nebbia agli irti colli pioviggianando sale.....ecco come stamattina aprendo la finestra potevo recitare una poesia, sembrava di essere in autunno. Visibilità meno di 100 mt. Parto con la luce rossa accesa dietro la bici...mi sentivo una F1. Si comincia a pedalare in mezzo ad un bosco di pini dove alle 9.30 c'erano già in postazione fissa alcune "luciole". Fa un po' freddo e mi metto i gambali e la maglia invernale. Fino a Porto percorso pressoché piano che mi permette di fare velocità. Attorno a me solo campi coltivati ad ortaggi e serre dappertutto . Se non fossi sicuro di essere in Portogallo potrei dire di star pedalando nella nebbia in provincia di Rovigo dalle parti di Lusia! Arrivo a Porto, devo attraversarla tutta da nord a sud. Me la ricordavo carina e carina lo era ancora. Attraversare un città in bici non mi è mai piaciuto, è pericoloso e si perde un casino di tempo. Punto il GPS verso Coimbra e mi immetto nella N1 che porta a Lisbona. Subito cominciano le salite. È un sì è giù asfissiante che durerà per 80 km, in questi casi preferirei fare una salita da 10 km che 50 da 200 mt come credo di aver fatto oggi con pendenze dal 6% al 8%. Ho attraversato una miriade di paesi più o meno grandi e tante zone industriali. Questa mi è sembrata una zona ricca. Lungo la strada ho visto più autosaloni che bar. Da questi parti amano le auto. Mi sono fermato ad Agueda dove ho trovato un hotel a 4 stelle a meno di 50 euro! In Portogallo l'euro vale di più! Le strade di Agueda sono addobbate con ombrelli aperti per una festa di luglio che poi ripetono fino a settembre, un bel colpo d'occhio. A proposito di costo della vita: stamani una pasta e un caffè a 1,25 euro! Se penso che ad Este un caffè te lo fanno pagare 1,10 euro mi girano le scatole! Credo che da pensionato verrò a vivere in Portogallo alla faccia di Padoan , Renzi & c. In giro per le strade non ci sono richiedenti asilo oppure immigrati ...quelli preferiscono la bella Italia! Obligado

1 Settembre. Agueda - Fatima 145 km in 7h 17m media 19.7 km/h dislivello percorso 1.200 mt.

La giornata su presenta bene, nebbia assente e aria frizzante. L'atmosfera ideale per far partire i miei 61 cavalli della scuderia che ripuliscono il buffet dell'albergo ogni mattina. Accendo il GPS e via. Mi porta all'imbocco della N1 che però scopro essere interdetta alle bici. A questo punto tiro fuori la carta geografica e metto in moto quel poco di cervello sano che mi rimane. Trovo un itinerario alternativo che passa più verso la costa in mezzo a paesetti dai nomi più strani possibili. Procedo per approssimazioni successive, punto il GPS ogni 20 km per evitare che mi porti su strade ad alto traffico. Attraverso paesini carini con molte case con le tipiche piastrelle colorate alle pareti esterne. Fuori vedo molti anziani seduti ad osservare il mondo che gli gira intorno. Vedo anche molte ville che mi fanno pensare che il Portogallo in fondo non è proprio così povero come i media ci vorrebbero far credere. È una economia agricola ed industriale ben avviata, nel secondo trimestre il

PIL è cresciuto del 0,9%, Renzi vieni a studiare da queste parti! Percorro un altopiano con poche salite per quasi 80 km. Ma poi ricominciano i soliti saliscendi con l'aggravante che nel frattempo la temperatura è aumentata e ci sono almeno 32°! Pedalare in salita alle 14 con questa temperatura è duro. Bevo sempre e mi bagno la testa, meglio preservare i pochi neuroni che mi sono rimasti e che organizzano i miei pensieri. Ogni ora mi fermo a mangiare un panino e bere qualcosa di fresco, una Coca fa miracoli con queste temperature. Finalmente verso le 16 cominciano ad apparire i primi cartelli per Fatima. La metà è ormai vicina. L'ultimo cartello me la dà a 12 km, peccato che sono di salita! Alzo gli occhi al cielo e penso: Madonna in fondo non ho fatto tanti peccati per meritarmi questa pena per purificare il mio spirito! Accetto di buon grado la penitenza e goccia di sudore dopo goccia vedo per strada sciogliersi i miei peccati. Arrivo davanti al Santuario e mi sento perdonato anche senza essermi confessato. È una grande emozione trovarmi in questa immensa piazza dove il bianco del Santuario domina con il suo grande campanile. Qui il soprannaturale è diventato naturale, la Madonna è apparsa! È un grande evento cui si può solo credere. La fede vince sui mille dubbi della ragione! La morte come trapasso in un'altra forma di vita, questo significa che Laura è sempre in mezzo a noi! Non posso non piangere e pregare! Oggi è stato un giorno importante! Il viaggio continua e sono sempre più sicuro che vivere è la più bella cosa che ci possa capitare anche se talvolta la vita ci toglie qualcosa o qualcuno!

2 Settembre. Fatina-Evora 183 km in 8h e 48m media 20.7 km/h dislivello percorso 1.350 mt.

Mi lascio alle spalle anche Fatima. Sono le 9 è già fa caldo. Percorro strade alternative con poco traffico e bei panorami. All'inizio pedalo fra colline di olivi poi in pianura coltivazione di mais e viti ed infine di nuovo colline con alberi di sughero. Dopo 30 km sento un tac nella ruota posteriore, sono due raggi che si rompono, mi devo fermare per cambiarli, tre quarti d'ora che se ne vanno. Si pedala bene fino alle 13 poi il sole picchia forte e mi cucina a fuoco lento, per fortuna ci sono molti paesini dove nei bar posso trovare acqua fresca con cui dissetarmi e bagnarmi la testa. È una vera sofferenza, mi ricordo dell'esperienza in Argentina ma qui per fortuna si può trovare da bere. Affronto lunghi rettilinei e tratti in salita dove soffro di più il caldo. Verso le 18 arrivo a Montemor dove cerco qualche albergo ma i due che ci sono sono tutti occupati. Vago per il paese in cerca di qualcosa ma non trovo niente. Non ho scelta devo proseguire fino ad Evora dove troverò qualcosa. Sono i 30 km più lunghi che abbia mai percorso! Arrivo ad Evora col buio ma sono attrezzato con luci posteriori ed anteriori. Appena entrato in città trovo un hotel, sono sfinito e affamato. Una doccia e una cena mi rimettono in sesto. A Evora, città patrimonio dell'umanità, fa molto caldo

anche di sera. non oso immaginare domani cosa mi aspetta. Domani rientro in Spagna e saluto il Portogallo. Ciao.

3 settembre. Evora-Jerez de los caballeros 118 km in 5h 49m media 20 km/h dislivello percorso 850 mt.

Parto da Evora e approfitto per fare una visita alla bella città murata. Sono le nove e fa già caldo è il segno della temperatura che dovrò affrontare oggi. Strada piana che corre in mezzo a ettari di vigneti. Questa è una delle principali zone di produzione vinicola del Portogallo. Si pedala bene fino alle 13 poi entro in Spagna e comincia un caldo impossibile. La strada è un continuo saliscendi che mi fa respirare in discesa ma in salita soffro terribilmente. Pensavo di trovare più punti di approvvigionamento di acqua ma mi sono sbagliato. Percorro un tratto della Ex-112 di 20 km dove l'unico essere vivente sono io! Le scorte d'acqua cominciano a scarseggiare, mi devo bagnare la testa frequentemente per non farla andare in ebollizione. Alle 15 decido di fermarmi all'ombra di un albero. Se continuavo correvo il rischio di finire l'acqua. Ho aspettato quasi due ore prima di ripartire. Il sole era calato un pò e faceva meno caldo. Riparto verso le 17, devo centellinare quel poco di acqua che ho, mi mancano 10 km al paese successivo. Quando lo intravedo mi si apre il cuore, potrò finalmente bere acqua fresca. Ne prendo due bottiglie in un bar e ne bevo la metà di una in un attimo. Riempio le borracce e riparto. Mi mancano solo 17 km per arrivare a Jerez dove avevo prenotato un hotel con piscina. Arrivo a destinazione verso le 18, una doccia e un tuffo in piscina mi riconciliano con l'avventura, sapevo che avrei trovato caldo ma esserci dentro è una sofferenza che non ricordavo dal viaggio in Argentina. Domani dovrei arrivare Siviglia. Ole"!

4 settembre. Jerez de los Caballeros - Siviglia 168 km in 8h 25m media 20 km/h dislivello 1.550 mt.

Il sole del mattino ha l'oro in bocca si dice ... ma oggi aveva anche acceso il forno. Si pedalava bene fino alle 12 poi tra salite e caldo sono passato per l'anticamera dell'inferno. Viaggio costantemente per i primi 100 km fra i 400 mt e 750 mt. Le colline erano prima verdi e poi sempre più brulle e secche. Pascoli di mucche e pecore ovunque anche loro all'ombra di alberi in cerca di refrigerio. C'erano 40° e si sentivano tutti. Ho bevuto litri di acqua ed altrettanti me li sono buttato in testa. Solo in Argentina mi sono trovato in una situazione simile ma qui, almeno c'era la possibilità di rifornirsi in bar o stazioni di servizio. In discesa l'aria era talmente calda che non si riusciva a respirare. Alle 15.30 mi sono fermato all'ombra di una stazione di carburante con annesso

bar fino alle 17 e ho bevuto di tutto. Poi sono ripartito ben rifornito di acqua e con la testa che gocciolava d'acqua. Gli ultimi 35 km verso Siviglia per fortuna sono stato prima in discesa e poi piani. Siviglia è una città enorme. In periferia ho visto una baraccopoli da terzo mondo. Mai nelle città finora visitate ho visto una cosa simile. La povertà non ha confini! Alle 19.30 finalmente ho trovato un albergo e dopo una doccia e una cena sono ritornato in me. Ieri sera ho visitato Jerz l, una cittadina adagiata su di una collina con le case tutte dipende di piano e bellissime piazze piene di allegria e do gente, è la più bella cittadina finora visitata. Adesso faccio un giorno di stop e domani visito Siviglia che lo merita e io pure! Ole'!

5 settembre - Siviglia, visita alla città.

6 settembre. Siviglia - Cadiz 138 km in 5h e 57m media 23.2 km/h.

Tappa di pianura. Finalmente un pò di respiro. Ieri giorno di riposo, ho approfittato per visitare Siviglia, bella città, ricca di monumenti e storia. Il caldo dopo le 14 è diventato asfissiante, non si poteva stare al sole, si moriva, per cui ho deciso di rientrare in albergo e rimanere in stanza, con l'aria condizionata, tutto il resto della giornata. Fuori c'erano almeno 45°, un forno! Stamani sveglia presto e partenza alle 8 per evitare il caldo del pomeriggio. La destinazione era Cadiz , località di mare al sud della spagna. Questa località mi ricordava le traduzioni di latino del liceo con la battaglie dei romani con Annibale!

Ho pedalato praticamente in pianura, campi aridi e colture di patate e mais. Sono passato anche Jerez de la Frontera località dove organizzano una prova di MOTOGP. Cadiz è praticamente una isola collegata alla Spagna con 2 ponti entrambi vietati alle bici. Io ho fatto finta di non vedere e ne ho preso uno altrimenti avrei dovuto arrivare a nuoto. Per fortuna più mi avvicinavo a Cadiz e meno caldo faceva, ero preoccupato ma il mare ha sempre un effetto positivo sul clima , non c'erano più di 28°. Nel pomeriggio ho fatto il bagnante sulla bellissima spiaggia. Domani dovrei arrivare a Gibilterra, alle spalle 1.850 km. Ole", viva la vita loca!

7 Settenbre. Cadiz- Algeciras 124 km in 5h 46m media 21,4 km/h dislivello percorso 750 mt.

Mattinata fresca ma molto umida. Parto con una cappa di umidità sopra la testa. Imbocco la superstrada che va verso sud poi diventa una autostrada ed io esco sulla statale N340. Sono tutto bagnato non per il sudore ma per l'umidità. Pedalo in mezzo alla foschia per molti km fino alle 14,

poi il sole ha meglio. I primi 80 km sono abbastanza pianeggianti, attraverso paesi con le case tutte bianche distesi su delle colline. Poi comincio a costeggiare il mare. La costa è piena di campeggi e piccoli hotel. Le spiagge sono sabbiose. Lungo tutto il percorso c'erano pale eoliche ovunque, questa è una costa molto ventosa. In prossimità di Tarifa il vento raggiunge la sua massima forza, è l'imboccatura dello stretto di Gibilterra. Sullo stretto c'è un cappa di umidità che però lascia intravedere le montagne dell'Africa. Incomincia una lunga salita che mi porterà fino ai 340 mt di altezza da dove si riesce a vedere in maniera chiara la costa africana. In cima mi fermo per alcune foto e fare provvista di acqua. C'è molto vento, per fortuna è favorevole, comincio la lunga discesa verso Algeciras e comincia a fare molto caldo. Questa città ha un porto enorme, deve essere una testa di ponte fra l'Europa e l'Africa. Gibilterra dista poco più di 9 km e i prezzi degli alberghi sono molto più alti che ad Algeciras per cui decido di fermarmi qui. Per oggi è abbastanza il caldo è notevole, domani mattina andrò a Gibilterra con il fresco e poi di a Malaga. Per oggi sono soddisfatto dell'obiettivo raggiunto. Ciao a tutti.

8 settembre. Algeciras-Malaga 156 km in 7h 28m media 20,9 km/h.

Tappa praticamente piana con poche salite collocate all'inizio. Subito vado a Gibilterra che dista 15 km dalla partenza. Qui mi faccio una foto sotto la famosa rocca e riparto. Non fa caldo e tutta oggi costeggio il mare, km e km di spiagge un po' strette e un bel mare. Attraverso molti paesi che non si riescono a distinguere dal momento che dove termina uno inizia subito l'altro. Decine di hotel e palazzoni sul mare. Questa è la Costa del Sol. La ricchezza trasuda dalla bellezza delle case ma soprattutto dalle innumerevoli Ferrari che mi hanno sorpassato. Mai viste così tante in pochi km. Nelle spiagge c'è ancora parecchia gente che un po' invidia. Io devo pedalare anche oggi. Arrivo a Malaga nel tardo pomeriggio. Mi aspettavo una città moderna con tanti grattacieli e in parte era vero. Ma girando per il centro mi ha stupito per la bellezza delle sue stradine ricche di vita e monumenti di cui non sospettavo la presenza. Stasera mi butterò nella movida! Ole'.

9 settembre. Malaga - El Ejido 170 km in 8h e 26m media 20,1 km/h dislivello 1.350 mt.

La sera precedente ho fatto in giro a piedi per Malaga e con le luci della sera mi è sembrata ancora più bella. Poi verso le vie della città ho visto una processione molto lunga con banda e figuranti, un centinaio di persone portavano sulle spalle una altare con la Madonna, una cosa di questo tipo non l'avevo mai vista. Parto verso le 8, la mattinata è fresca e strada piana per i primi 80 km. Poi le cose rientrano nello standard e per 70 km ritrovo le solite salite e discese. Costeggio sempre la costa che

mi mostra golfi e spiagge veramente belle bagnate da un'un'acqua smeraldo. Attraverso molti paesini e città rigorosamente con case bianche e molti grattacieli. Le spiagge non sono affollate e mi farebbe voglia di fare il bagno ma oggi avevo un tappa lunga da percorrere. Il sole si è fatto sentire ma non era da morirci come a Siviglia avrò bevuto almeno 5 lt di acqua. Negli ultimi 100 km c'erano serre dappertutto che colorano il paesaggio di bianco. Alcune erano nei posti più impensabili su gradoni in riva al mare. Negli ultimi 20 km di pianura c'era solo il colore bianco delle coperture delle serre che si estendeva ovunque, di verde o di marrone ben poco. Entrato a El Ejido c'era gente di colore ovunque ma questi non erano richiedenti asilo, questi probabilmente sono braccianti che lavorano nelle serre. Poi per la strada sempre più donne con il velo mogli di altrettanti lavoratori nord africani anche loro probabilmente impiegati nella raccolta degli ortaggi. Trovo un hotel e poi esco a cena, in giro solo neri e donne con il velo con i loro bambini che giocano nella grande piazza in centro della città, ho avuto il dubbio di essere in Spagna! E domani è un altro giorno di avventura. Ole

10 settembre. El Ejido-Carboneras 108 km 5h e 46m media 18.7 km/h dislivello percorso 850 mt.

Oggi doveva essere una passeggiata ma è diventato un percorso di guerra. Tutto bene fino ad Almeria, grande città che come tutte le città è facile entrarci e difficile uscirci in direzione nord. Tutte le strade di uscita finivano su una autostrada! il GPS ha cominciato a dare i numeri anzi le strade più improbabili da percorrere con una bici. Le ho provate tutte....e tutte prima poi portavano su quella maledetta autostrada. Chiedo allora consiglio al signor Google Maps il quale dall'alto del satellite mi illumina la via...una via che però poco dopo diventa un sentiero di guerra che corre parallelo alla autostrada. Un pò di fuori strada era quello che ci voleva per movimentare un tranquillo sabato di un giramondo! Sono le 13 e sotto un sole impietoso cerco di evitare buche e sassi e di non cadere. Finito il sentiero di guerra il signor Google mi porta su una strada asfaltata che corre in mezzo alle serre, ma presto anche questa strada diventa un sentiero che corre in mezzo a colline che all'orizzonte non mostrano niente. Mi devo fidare! Ad un certo punto il sentiero si divide in tre e sulla mappa non so capire quale sia quello buono, li provo tutti i tre senza però essere sicuro di niente. Il signor Google lo sento titubante. ...ed ad un certo punto si lava le mani e mi dice ...prendi quello a est! Chiedo aiuto al signor Garmin per farmi dire dove si trova l'est e lui sicuro mi risponde.. Imbocco uno dei tre che speravo fosse giusto....dopo un pò il Signor Google mi da conferma! Percorro almeno 15 km in mezzo al nulla o meglio sassi e buche e sentieri che si dipanano dappertutto. Ascoltavo i comandi ...e speravo che Google non avesse bevuto. Ad un certo

punto mi dice ...gira a sx ...ma non c'è nulla. Capisco che il signor Google ha bevuto o ha preso un colpo di sole. A questo punto faccio come nei film degli indiani....salgo su dei ruderi di una casa e mi guardo attorno per 360 °. In lontananza vedo una strada e delle auto . Mi rincuoro e prendo il primo sentiero che vedo va verso quella strada. Dopo più di 1 km di salita ci arrivo ...era quella giusta la N344 maledetta che nasceva dalla maledetta autostrada. Sono cotto a puntino ma felice...decido di fermarmi al primo paese che troverò dopo 10 km che è in riva al mare qui trovo una pensione, mi lavo, mi cambio e vado in spiaggia, faccio il bagno in un'acqua cristallina e dimentico tutto, domani è un altro giorno e si vedrà! La vita del girovago è questa, una misto di destino e gestione di problemi. Viva la vita "loca"! Ole '.

11 settembre Carboneras- Cartagena 150 km in 8h e 25m media 17,7 km/h dislivello percorso 1.650 mt.

Oggi le salite hanno messo duramente alla prova le mie poche doti da scalatore. Ne ho fatte poche ma buone...anzi molto cattive. Ho costeggiato il mare per 100 km ma spesso lo vedevo molto dall'alto. In certi momenti ho avuto la sensazione di pedalare sull'Himalaia da quanto brullo era il paesaggio. Ho attraversato ricche località di mare piene di hotel e di gente che si crogiolava al sole come le lucertole. La salita più dura l'ho affrontata dopo Aguilas. Da 0 mt a 450 mt sotto il sole delle 13. Pendenza media del 8% e punte del 10 % . 5 km di lunghezza che ho segnato con le gocce del mio sudore. Per fortuna avevo acqua in abbondanza e non ho avuto. problemi di "raffreddamento" e idratazione. Poi una veloce discesa e i soliti saliscendi. Quella che mi ha creato più problemi è stata l'ultima, non era impossibile ma ero in crisi nera. L'ho fatta senza guardare oltre la ruota davanti. Insomma avrei perso la maglia rosa se fossi stato in testa al giro! È stata una crisi di fame, non sono riuscito ad alimentarmi bene e arrivato in cima mi sono mangiato l'ultimo panino e ho reintegrato un pò il "serbatoio". Dall'alto dell'ultimo passo si vedeva la piana dove si sviluppava Cartagena dove arrivo verso le 19. Entro in città alla ricerca di un hotel che trovo poco dopo. La prima impressione è che sia una città senza storia e solo piena di grattacieli. Stasera proverò a vedere se l'impressione era sbagliata. Ole '.

12 settembre. Cartagena - Elche 95 km in 4h e 35m media 20,5 km/h.

Tappa di pianura mi lascio alla spalle la più brutta città vista della Spagna e procedo in direzione nord. Oggi è un giorno che vorrei cancellare dalla memoria: 2 anni fa Laura ci ha lasciato per sempre. Parto con in pò di tristezza nel cuore ma con la certezza che Laura vive al mio fianco e

dentro di me. Percorro lunghi stradoni in mezzo a campi coltivati e poi costeggio un pò il mare. Il paesaggio non è tra i più belli ma oggi non mi interessa molto. La destinazione è Elche, vado a trovare una ciclo viaggiatrice che io e Marco abbiamo incontrato in Islanda 3 anni fa e con cui sono stato sempre in contatto. Una donna simpatica e positiva che mi portato a vedere Elche. Elche è una città famosa per le palme. Sembra un'oasi, è una città immersa nelle palme. Una serata allegra di chiacchiere e racconti di viaggi che ha rotto la solitudine delle mie serate. Oggi avevo bisogno di una giornata così! Ciao.

13 settembre. Elche-Cullera 169 km in 7h 38m media 22 km/h dislivello percorso 900mt.

Da queste parti fa luce dopo le 7.30. Alzarsi alla mattina col buio fa un certo effetto. Metto in movimento le gambe alle 8,40, mi dirigo verso la costa ,Elche dista 23 km dal mare. Passo per Alicante e di lì prendo la statale N322 che punta diritto verso Valencia. Oggi la prima parte della tappa era piana , ho attraversato alcune cittadine, la più importante è stata Benidorm, una città piena di grattacieli, alcuni molto belli. Sembrava di essere a Manhattan. Una bella spiaggia piena di turisti. Mi sono fermato per un panino e poi sono ripartito. Si sono ripresentare le salite, capitano sempre verso le 13 quando la temperatura è più alta e pedalare sotto il sole in salita non è il massimo del piacere. L'altezza massima cui sono arrivato è 300 mt ma poi è stata tutta discesa verso il mare e avevo anche il vento a favore. Pedalare in queste condizioni è un piacere che non capita spesso nei viaggi. Arrivo a destinazione verso le 17.30. Cullera non è male e dista meno di 30 km da Valencia dove arriverò domani. Ho fatto più di 2.800 km, ho perso almeno 3 kg , sono abbronzato da ciclista, cosa voglio di più dalla vita? Ho deciso di finire la mia "Vuelta" a Valencia e non ha Barcellona, dove potrei arrivare fra 3 giorni. Barcellona l'ho vista molte volte e Valencia mai per cui ho deciso di terminare il mio viaggio qui e rimanerci fino al mio ritorno in Italia per visitarla bene. Ciao a domani

14 Settembre. Ultima Tappa Cullera - Valencia 38 km in meno di 2h.

Mattinata fredda e ventosa, parto tardi , almeno l'ultimo giorno dormo un pò di più. Percorro una strada secondaria che corre lungo il mare. Un forte vento laterale mi disturba un pò ma ormai è fatta. Arrivo a Valencia verso le 12 , guardo il conta km che segna 2.864 km! Prima mi fermo a vedere la città della scienza e dell'arte , un insieme di palazzi e costruzioni ideate dall'architetto Calatrava. Indubbiamente il colpo d'occhio è bello ma sorge una domandasono funzionali? Mah? Sono senz'altro una attrattiva turistica. Poi mi metto alla ricerca di un hotel. Non è immediato, impiego quasi un'ora per trovarne uno a buon prezzo. Scarico la bici e vado alla ricerca di negozi di bici per cercare uno scatolone, sono tutti chiusi. Qui i negozi hanno orari anomali rispetto all'Italia: 10-14 e 17-21. Giro in bici per il centro in attesa delle 17 e poi mi dirigo verso un grande negozio

dove però non ne hanno, qui me ne indicano un altro che per fortuna ne ha uno. Me lo prendo e mi dirigo verso l'albergo in bici con lo scatolone sotto il braccio. All'improvviso si alza in forte vento laterale che mi crea non pochi problemi per stare in bici e tenere fermo lo scatolone. Arrivo in hotel e smonto la bici con un pò di tristezza. Quando un viaggio finisce la soddisfazione di aver raggiunto l'obiettivo si mescola a una vena di tristezza per un'avventura che finisce. E in questo momento che di solito mi metto a pensare al prossimo....qualche idea c'è l'ho già devo solo trasformare un sogno in realtà...e quando i sogni diventano realtà significa che i limiti ce li creiamo solo dentro di noi!!! Grazie a tutti per avermi seguito, spero di avervi trasmesso un pò dell'entusiasmo e positività che ci metto nelle mie avventure. Questi viaggi mi aiutano a vivere poi la quotidianità con molto più carica ed entusiasmo!